

Famiglia Paolina

ISTITUTI PAOLINI DI VITA SECOLARE CONSACRATA

di Juan Manuel Galaviz, ssp

Non sono i fatti irrilevanti che fanno la storia, ma gli avvenimenti significativi: quelli carichi di idee, capaci di illuminare l'orizzonte che si ha davanti. Dopo i primi cinquant'anni di vita degli Istituti Paolini di VSC, è stato assai opportuno offrire ai Delegati "una istruzione sostanziale per un servizio specifico corretto, completo, efficace", e dare loro la possibilità di "condividere le proprie esperienze e le proprie attese, assieme ai propri suggerimenti per un miglior andamento degli Istituti nei singoli paesi e per il loro coordinamento a tutti i livelli".

■ Alcuni antecedenti

Prima di riferirci dettagliatamente all'incontro internazionale che ebbe luogo ad Ariccia dal 12 al 18 settembre 2009, è giusto ricordare alcuni antecedenti.

Nel 1980 (17-18 novembre) si riunirono ad Ariccia il Superiore e il Vicario generali della SSP (rispettivamente don Renato Perino e don Giacomo Giraudo) con i Delegati e Rappresentanti degli Istituti Aggregati, "al fine di una presa di coscienza e verifica della vita degli Istituti e della loro attività e organizzazione all'interno della Famiglia Paolina".

Anche se tale *Primo Convegno generale degli Istituti Aggregati* ebbe una portata piuttosto ridotta, permise ai partecipanti – tutti quanti dell'Italia – di sottolineare alcune caratteristiche fondamentali degli Istituti Paolini:

a) la piena consacrazio-



PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE
DELEGATI ISTITUTI PAOLINI
DI VITA SECOLARE CONSACRATA

ARICCIA, 12-18 settembre 2009

ne vissuta nella secolarità; b) un apostolato compiuto con spirito paolino e secondo le modalità consentite dal fatto di vivere immersi nella realtà del mondo; c) la condizione di "aggregati" alla Società San Paolo: i Superiori Maggiori di questa Congregazione sono anche i loro Superiori.

Per ben tre anni di seguito – 1988, 1989 e 1990 –, la tematica trattata negli Incontri Annuali dei Governi Generali della Famiglia



A settembre si è tenuto ad Ariccia il primo incontro internazionale dei Delegati degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata. Un'occasione per fare il punto della situazione e un rilancio per l'attuazione dei desideri di don Giacomo Alberione.

Paolina riguardò i Laici, con particolare attenzione agli Istituti Aggregati e ai Cooperatori Paolini.

Verso la fine del 2000, si realizzarono due incontri continentali: uno a Bogotà, per i paesi dell'America Latina, e uno a Manila, per i paesi dell'Asia. In questi brevi raduni si cercò di conoscere la situazione degli Istituti presenti in tali aree geografiche.

Nel corrente secolo e per quanto concerne l'Italia – culla dei quattro Istituti Aggregati e dell'Associazione Cooperatori Paolini – sono di indubbio valore le

diverse assemblee circoscrizionali nelle quali, con partecipazione dei responsabili degli Istituti Paolini e dei Cooperatori, si è camminato insieme nel campo della riflessione e in quello delle proposte operative. A ciò si può aggiungere la quasi tradizionale giornata che ogni anno trova insieme, per una riflessione, il Superiore Provinciale, i Delegati generali e provinciali degli Istituti e il Responsabile nazionale dei Cooperatori.

Lungo il 2008, in più modi furono ricordati gli inizi degli Istituti Aggregati che, secondo la conosciuta dichiarazione del Fondatore, completano la Famiglia Paolina. Il Cinquantesimo, celebrato quasi in sordina, contribuì tuttavia a rafforzare la convinzione sull'opportunità di un incontro internazionale che coinvolgesse tutti i Delegati.

■ Come si svolge l'Incontro Internazionale

Al *Primo Incontro Internazionale dei Delegati degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata* (Ariccia, 12-18 settembre 2009) parteciparono 25 persone: don Silvio Sassi, tre Consiglieri generali, 18 Delegati, 1 Animatore spirituale e 2 Annunziate che prestarono con dedizione e competenza il servizio di segreteria.

La parte più densa del programma fu costituita dai *Lavori di Gruppo*: tutti i giorni, in base a delle apposite domande, i Delegati poterono riflettere insieme e fare scambio di esperienze a proposito della real-



■ Il gruppo dei venticinque partecipanti al primo incontro internazionale dei Delegati degli Istituti Paolini di Vita Consacrata insieme con il Superiore Generale don Silvio Sassi per la foto ricordo nella Casa Divin Maestro di Ariccia (Roma).

tà degli Istituti nei diversi paesi, della promozione vocazionale, dell'animazione spirituale offerta ai secolari consacrati della Famiglia Paolina, delle tappe formative e dell'orientamento apostolico.

Non meno importanti che i Lavori di Gruppo, e principale motivazione per orientarlo, furono le sette *Relazioni*, che trattarono, rispettivamente: il pensiero del Fondatore circa gli Istituti Paolini (don Silvio Sassi), i laici nella Chiesa e nella Famiglia Paolina (don Angelo De Simone), il ruolo della donna consacrata nel mondo (don Vito Spagnolo), l'identità giuridica e il luogo degli Istituti Paolini nel Codice di Diritto Canonico (don Juan Manuel Galaviz), il "più" che l'Istituto Gesù Sacerdote offre ai membri del clero diocesano (don Domenico Cascasi), gli Istituti Paolini nell'organico della Famiglia Paolino e la loro partecipazione ad un'unica

missione con fini convergenti (don Jose Pottayil).

A queste sette relazioni si aggiunsero due interventi di carattere tecnico: la novità dell'*Archivio Anagrafico degli Istituti* (fratel Lorenzo Vezzani) e la possibilità di consultare l'*Opera Omnia* del Fondatore e i *Documenti degli Istituti Paolini* nei siti della Congregazione (don Norman Peña).

È un vero salto di qualità il passo dai semplici numeri (cifre globali) ai dati personali di ogni membro degli Istituti, come pure la possibilità di un facile accesso agli insegnamenti del Beato don Alberione.

Verso la metà dell'Incontro ci fu una *Tavola rotonda* cui parteciparono, con gradite e preziose testimonianze, membri della prima ora: per l'ISGA prese la parola il primo Gabrielino, signor Odo Nicoletti; per le



Annunziate, Marcella Mazzeo; per "Gesù Sacerdote", don Furio Fabbri; per "Santa Famiglia", i coniugi Angela e Learco Monina.

La giornata di quel 15 settembre finì con un momento festivo che permise ai Delegati di esprimere con gioiosa spontaneità la loro fratellanza. Anche gli altri giorni dell'Incontro, il "dopo cena" servi per proiezioni varie e per la presentazione di libri e di materiali concernenti gli Istituti.

L'organizzazione della *Liturgia quotidiana*, affidata a don José Antonio Pérez, della Provincia Spagna, contribuì a far sentire l'universalità della Famiglia Paolina e l'effettiva internazionalità dell'Incontro. A ognuno dei quattro Istituti fu assegnato un giorno preciso dell'Incontro perché fosse a loro beneficio l'offerta di preghiera e di fatica della giornata.

Stando ai dati delle valutazioni fatte (una generale e una personalizzata), le attese che i partecipanti avevano espresso all'inizio dell'Incontro si videro colmate in un grado assai soddisfacente.

■ "Per garantire continuità..."

Il titolo è preso dall'intervento di don Silvio Sassi al termine dell'Incontro. Con molta chiarezza, in una densa pagina, il Superiore Generale espresse la sua valutazione personale dell'Incontro, indicò le componen-



■ I gruppi di lavoro sono stati un'importante momento di questo incontro internazionale.

Facendo storia

ti essenziali della fedeltà alla volontà del Fondatore circa gli Istituti Paolini di VSC e sottolineò le esigenze di un impegno creativo a tale riguardo. Riproduco alcuni brani:

“A ragione si deve definire storico questo primo incontro dei Delegati degli Istituti che sono ‘opera propria’ della Società San Paolo. Storico soprattutto nel senso che insieme abbiamo approfondito la conoscenza, riflettuto sull’identità voluta dal Fondatore, valutato la situazione presente, proiettato nel futuro lo sviluppo di questi nostri Istituti: con l’atteggiamento spirituale di tutto far convergere in una preghiera che ci renda disponibile alla volontà di Dio” (...).

“Le componenti essenziali della fedeltà alla volontà del Fondatore sono: essere parte integrante del progetto di santità e apostolato della Famiglia Paolina; essere ‘opera propria della Società San Paolo’ e assumere uno stile di vita con i voti vissuti nella secolarità”.

“La parte di creatività si realizza nel presente immediato e in una prospettiva futura. Nel presente immediato, dopo cinquant’anni dalla fondazione, abbiamo preso coscienza della necessità di un rilancio degli Istituti. Occorre un impegno laborioso da parte dei membri della Società San Paolo, soprattutto da parte dei Superiori Maggiori delle Circoscrizioni e dei rispettivi Delegati, per conoscere e far conoscere l’identità dei nostri Istituti. Il prossimo Capitolo generale della Congregazione dovrà includere tra gli argomenti da trattare gli Istituti Paolini come ‘opera propria’”.

Il rinnovato impegno dei Delegati

Dei Delegati che parteciparono all’Incontro, come risulta dalle due valutazioni fatte, si può affermare che tornarono alle loro sedi contenti di aver partecipato all’Incontro: per la mutua conoscenza acquisita; per lo scambio di esperienze fatto; per l’insieme di istruzioni, motivazioni e chiarimenti ricevuti; per la più ferma coscienza acquisita circa l’identità e la ricchezza carismatica degli Istituti, parte integrante della Famiglia Paolina e “opera propria” della Società San Paolo; per la rafforzata convinzione di un necessario rilancio di essi e della loro promozione in tutti i paesi e culture.

Hanno molto valutato il contenuto delle Relazioni ascoltate durante l’Incontro e sanno di avere a loro disposizione un ricco deposito di dottrina e di orientamenti da approfondire ulteriormente e per fare le opportune applicazioni. In particolare hanno preso una più fondata coscienza del valore della secolarità degli Istituti Paolini e della responsabilità derivante dal fatto di essere tali Istituti “opera propria” della Società San Paolo. Riconoscono che il già ricordato *Archivio Anagrafico*

A lato: don Cascasi delegato dell’Istituto di Gesù Sacerdote. Sotto: Don Galaviz, consigliere generale, e don De Simone per l’Istituto San Gabriele. In basso: don Dante delegato per l’Istituto Santa Famiglia.



degli Istituti Paolini di VSC segna un vero spartiacque nella loro storia.

I Delegati hanno consolidato, inoltre, la loro coscienza del proprio

ruolo e sono giunti ad una maggiore risolutezza e concretezza in ordine alla doverosa promozione e formazione dei membri. Sanno di dover insistere sulle esigenze che derivano dalla “aggregazione” degli Istituti alla Società San Paolo: conoscenza, stima, promozione, accompagnamento formativo e di animazione; conoscenza da promuovere anche tra le nuove generazioni di paolini e paoline e nell’insieme della Famiglia Paolina.

Il Rapporto finale del 1° Incontro Internazionale dei Delegati degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata, costituisce anch’esso una memoria viva e motivante per un rilancio degli Istituti. Le constatazioni, le sfide e le conclusioni concrete che contiene tale Rapporto sono un ulteriore contributo per orientare l’auspicato rilancio, a scopo di dare piena attuazione alle intenzioni circa gli Istituti suscitate dallo Spirito nel cuore del Beato don Giacomo Alberione. □

La diffusione degli Istituti Paolini di Vita Secolare Consacrata.		Aspiranti + postulanti	Novizi	Professi temporanei	Professi perpetui	Totale
NEL MONDO 	IGS	5	22	37	202	266
	IMSA	22	22	54	559	657
	ISF	59	223	538	1.871	2.691
	ISGA	11	10	13	41	75
	Totale	97	274	640	2.675	3.687
IN ITALIA 	IGS	1	17	28	191	237
	IMSA	3	5	10	357	375
	ISF	2	21	293	1.572	1.988
	ISGA	3	2	4	29	38
	Totale	9	45	335	2.149	2.638